



LEGGI IL GIORNALE IN P...

Liberazione.it

Giovedì 26 Agosto 2010

SINISTRA | CRONACHE | CULTURA | ECONOMIA | SPECIALI | LAVO...

Sudafrica 2010 | X Liberazione | Infermieraaaa!!!! | Editoriali | Il dibattito s
dimensione artistica | Art.18 - Interviste | Cartoline | Liberazione Ai

[Home](#) » [LAVORO](#) » Infortuni lavoro: Usb Calabria, ingiustificato l'ottimismo di Sacconi

A A

Condividi:

Altri

LAVORO

Infortuni lavoro: Usb Calabria, ingiustificato l'ottimismo di Sacconi

«Dminuiti gli episodi denunciati perché aumenta la Cig e la disoccupazione e si lavorano meno ore»

Catanzaro - «Nei giorni scorsi l'Inail ha diffuso i dati a livello nazionale e regionale sugli infortuni sul lavoro relativi all'anno 2009. Riteniamo assolutamente fuori luogo i toni quasi trionfalistici con i quali il Presidente dell'istituto e il ministro Sacconi, hanno commentato i dati». Lo afferma, in un documento diffuso a nome della Confederazione regionale USB-RdB Calabria, Luciano Vasta. «A livello nazionale - scrive - nell'anno 2009 gli infortuni sul lavoro sono stati "solo" 790.000 contro gli 870.000 dell'anno precedente, con "soli" 1.052 morti, contro i 1.120 del 2008. Insomma, secondo l'Inail e il ministro, dobbiamo essere contenti perché, grazie a dei presunti migliori livelli di sicurezza, sono morti "solo" 1.052 lavoratori. Viceversa, noi della Confederazione USB - aggiunge - riteniamo il numero è impressionante, sconvolgente, basti pensare che in Afghanistan, dove c'è una guerra in corso con tutti i pericoli che questa comporta, nello stesso anno sono morti 10 soldati italiani a cui sono stati attribuiti tutti gli onori del caso. Per molte delle 1.052 persone, spesso extracomunitarie, invece, neanche un trafiletto nelle pagine interne. In Calabria - fa rilevare - i dati dicono che gli infortuni (quelli denunciati, ovviamente), sono stati 13.676 nel 2009, contro i 14.177 del 2008, con 12 morti a fronte dei 30 dell'anno precedente. Letto così, il dato della nostra regione potrebbe apparire sicuramente positivo, ma dietro questi numeri, che sono aridi e senza anima, si nascondono 12 persone, 12 vite umane e, quindi, 12 famiglie che hanno perso i loro cari usciti da casa per andare a lavorare; così come oltre 13.500 persone, sempre per lavorare, hanno subito infortuni più o meno gravi. Ma i dati, purtroppo sono molto meno positivi di quello che dice il Ministro, perché in realtà, grazie al massiccio ricorso alla cassa integrazione, all'aumento della disoccupazione e alla diminuzione degli straordinari, le ore lavorate sono state nel 2009 notevolmente inferiori a quelle dell'anno precedente, per cui la diminuzione degli incidenti, è dovuta in gran parte a questo. La situazione diventerà ancora più drammatica - aggiunge - grazie al colpo di spugna con il quale il Governo ha cancellato la prevenzione incendi. La decisione scellerata ed irresponsabile rende più insicure le attività produttive e mina alla base la sicurezza dei lavoratori e dell'intera comunità». (AGI)